

## CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3,50 6,50 12  
 Per la Provincia  
 Toscana . . . 4,00 7,50 14  
 Per le altre parti  
 del Regno . . . 4,50 8,50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione  
 del Giornale posta in Borgo  
 degli Albizzi n° 465, Banco Graz-  
 zini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: me-  
 diante *Faglia postale* da inviarsi  
 franchi di porto all'amministra-  
 zione suddetta.

Le domande di associazioni non ac-  
 compagnate dal rispettivo prez-  
 zo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.



## AVVERTENZE

Si pubblica due volte la settimana,  
**Martedì e Venerdì**  
 alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIREN-  
 ZE: alla Bottega di Tabacajo,  
 in Via Calzanolli, accanto al nego-  
 zio di musica Ricordi e Jouliand.

In BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi*  
 sotto le Logge del Pavaglione.

In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Stra-  
 da Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grandona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Li-  
 brajo, Vico Schizzitello ai Guan-  
 taj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 4°  
 e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione  
 e Amministrazione devono avere  
 la soprascritta: al Sigg. Grazzini,  
 Giannini e C. in Borgo degli Al-  
 bizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno  
 respinte.

I manoscritti non saranno restitui-  
 ti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.

ABBASSO LA CONSORTERIA DE' MODERATI

## E VIVA L' UNIONE

Alla vigilia, non di Natale, ma di grandi avvenimenti, i quali, secondo l' apocrifo o non apocrifo autografo di Napoleone, dovrebbero dare all' Italia o Roma o la guerra, era necessario, secondo la logica dei probabili, che in Italia o meglio nella testa provvisoria dello Stivale italiano si verificassero degli avvenimenti mai veduti sotto la cappamagna del sole. Ed ecco come quel proverbio che dice: *Nil sub sole novum* è diventato una bugia proverbiale, e questo con nostro sommo dolore, perchè noi, come sapete, appoggiamo tutta la nostra scienza su i proverbi.

L' Italia, se camminava a passi di piombo, non camminava così per colpa sua, ma per colpa di quelle piante parassite, che rispondono al nome di Consorteria.

Quell' istesso Sor Betto che per ragione del suo nome avrebbe dovuto essere gelato più della punta del Chimborazo, certe volte ha sviluppato tanta dose di calorico, che, parola di *Lampione*, rassomigliava ad una caldaia in ebollizione.

Nè il moto della tartaruga applicato all' Italia è dipeso dal nostro caro Caporale degli Zuavi, perchè questo Galantuomo ama in tutte le cose sue di aggredire alla baionetta e di camminare a passo di carica.

Insomma la locomotiva Italiana dovrà da oggi in avanti raddoppiare, anzi quintuplicare il moto; primo, perchè i progressisti della sinistra hanno fatto causa comune con i meno tardi destri; producendo un frutto di terzo sapore, chiamato maggioranza de-

stra-sinistra, il quale farà, come il migliore cavallo inglese, molte miglia all' ora; secondo, perchè il nostro Urbano Rattazzi si è reso padrone della famigerata furia francese.

Sissignore, si compiono avvenimenti straordinarissimi; una maggioranza legata a filo doppio col sacro vineolo della Consorteria nell' augusto tempio della *Pagnotta*, che si sfascia all' urto di una *Monarchia*, non *Nazionale*, ma *Rattazziana*; all' urto di un *Tribuno*, che non è tribuno, ma attinge i suoi oracoli dalle tribù ministeriali; le quali per gratitudine le pagano il tributo, è proprio un caso strano che avrebbe fatto impaurire l' istesso ammiraglio Nelson, il quale diceva di non conoscere che bestia fosse la paura!

Insomma, la maggioranza tartaruga è diventata minoranza: quelli che disponevano dei favori e degli odii, quelli che facevano e disfacevano, quelli che costituivano uno Stato nello Stato, son rimasti a piedi ed hanno fatto costituire un' altra maggioranza, la quale vogliamo sperare che non imiti la prima; ed ecco come, anche a questo proposito si sono verificate le parole del Vangelo, cioè: *i primi saranno ultimi, e gli ultimi saranno primi*.

Straordinario ci è parso anche il gran convegno democratico di Genova, il quale ha dimostrato che con le chiacchiere non si va innanzi, nè indietro; e che le chiacchiere, secondo l' infallibile *Libro de' sogni* fanno zero! La discordia avrebbe voluto cacciar la coda in questa *genovese* politica, ma Garibaldi ha parlato ed ha conciliato veramente tutti gli spiriti, cioè ha reso omogenei i più cozzanti contrarii.

Ecco, quindi, che gl' Italiani,

*D' onde meno sperano, ebber salute;*

da questo Cafarnaum, che ci minacciava un vero cataclisma, è uscita in gran parte la concordia tanto desiderata.

Vivaddio! gli elementi discordanti si son fusi; la verga magica dell' immortale Garibaldi ha armonizzato il diavolo e l' acqua santa; e, simile al classico Nettuno di Virgilio, col semplice mostrare l' augusta fronte, ha appianato le onde tempestose.

Tacciano le private ambizioni, non si litighi innanzi a un portafoglio, come fanno i cani intorno ad un osso, non si combatta per libidine di potere e per speranze deluse, come successe intorno al corpo di Patroclo.

O guerra, o Roma! — così ha detto, o hanno fatto dire all' oracolo della Senna; per la seconda parte noi siamo perfettamente d' accordo ed appoggiamo la mozione dell' imperiale, o degli officiosi preopinanti: Roma ci conviene; per la prima poi, noi con questa concordia, con questi Bersaglieri, con questo esercito, con questo RE, con questo Garibaldi, siamo certi che la parola *guerra* doventi perfettissimo sinonimo di vittoria e così potremo tradurre le due parole suddette in due altre parole cioè: o Roma, o vittoria, le quali parole non significherebbero che la stessa e medesima cosa; giacchè non potremo avere Roma senza vittoria, nè vittoria senza Roma.

Se aggiungiamo a questo la teoria dell' intervento e non intervento, rimessa in voga nelle ultime sedute del senato francese, siamo sicuri che nessuno dubiterà nè di Roma, nè della vittoria.

Concordia ci voleva, e pare che tutti i nostri uomini adesso non formino (scusate se tolgo in prestanza le parole dalla Corte Romana) *che uno ovile ed un pastore!* Amen.



INGRESSO TRIONFALE SORBETTINO A FIRENZE



Per eccesso di modestia  
E arrivato sulla bestia  
La mattina a braccetto  
Coda sulla mantana  
Del vestito alla romana  
Nel cervello guizzo!

Chi si leva avanti giorno  
Si è trovato al suo ritorno  
Dalle cinque la spalla  
Sotto una, un gomitolo,  
Tre secchi e un canestro  
Componen lo...

Dirige la processione  
Che appassiva al gonfalone  
Il bel giglio candido.  
Inflessibile destino  
Questo povero Bettino  
Manda alle ballate!

A Firenze ed  
Trovò sempre  
Che te lo ps  
Dalla Somma u  
Tanto fe' che  
Proprio nell

È a Firenze un altro Gigi!  
Se non è quel di Parigi!  
Poco ci può correre,  
Chè un s' appoggia sui cannoni...  
E quest' altro ai cancelli...  
Son due nomi storici!

Or si dice in conclusione  
Che costui del ser barone  
Ne dicesse piace!  
Nel vederlo in quest' arnese  
V' è chi afferma che pretese  
Fare un po' di spirito,

Chè l'idea di un nuovo piatto  
Gli frullò nel capo matto  
Originalissima!  
« Metti succo per cervello  
« Inferno in bel granello...  
« FATTO ALLA RICASOLI! »



## È MAGIA!

Urbano Rattazzi è mago, più mago di Merlino, di Zoroastro, di Michele Scoto e di Berlicco, e la sua verga è più potente di quella di Mose che fu il primo pozzo artesiano conosciuto.

Solo così si può spiegare come va la storia, perchè, non appena Urbano si messe diversi portafogli sotto il braccio, è successo quello ch'è successo.

Atteone si mutò in cervo; il console Bonaparte in imperator Napoleone; Cadmo ed Ermione in serpi; il prefetto Torrea in un fumatore d'oppio; le Sirene si trasformarono in uccelli; *La Gazzetta del Bandelloni* in rosso anacquato; Lica si fece scoglio; Ati si fece pino; Ciparisso, cipresso; *Il Contemporaneo* in *Messagger fiorentino*; Clauco da pescatore fu fatto nume etc. etc.

E queste sono state le trasformazioni del passato: vediamo ora quelle partorite dalla verga di Urbano Rattazzi.

Peruzzi, prima malva dell'universo, è diventato punta acuminata dalla estrema sinistra; Brofferio dalla Montagna ardente è calato nei fertili piani dell'estrema destra; Massari ha finito di fare il *Massaro* del... Ministero ed ha aperto un magazzino di berretti, che sono tinti in diverse gradazioni di colori da Spaventa, Leopardi, Pica, Caracciolo e complici.

Guerrazzi potrebbe chiamarsi Don Mansueti; Saffi bela odi saffiche sulla lira della pace; Cattaneo è diventato una Gatta morta, e Bertani ha preso le sembianze della regina Berta ai tempi che questa regina filava. Solo in faccia al soprabito di Liborio Romano ha fatto fico la trasformazione, perchè Liborio, qualunque sia il Ministero, si trova sempre, come l'onnipotente Dio, in cielo, in terra e per tutto, val quanto dire alla destra, alla sinistra ed al centro.

Come vada questa faccenda, il *Lampione*, non saprebbe dirvelo, e quindi è costretto a finire, come ha cominciato, riconoscendo in Urbano Rattazzi le qualità di Merlino, Simone, Zoroastro, Michele Scoto e Berlicco!!!

## LA BABILONIA GIORNALISTICA

Sì, io ogni sera studio la politica, per poi darvela la mattina, e se mi vedeste in mezzo ai giornali esteri e nostrali non vi fareste pregare, per dichiararmi un secondo Mario, non sulle rovine di Cartagine, ma delle... carte.

La politica non si vede e non si tocca, ed in questo la politica va sufficientemente d'accordo con la *Calunnia*, secondo la definizione Don Basilio nel *Barbier di Siviglia*.

Nel momento in cui vi parlo mi è venuto il desiderio di conoscere qualche cosa degli affari politici del giorno.

Aprò il *Debats* e leggo.

«... combattè, come sapete, con Lafayette. E tanto la questione greca, che la romana; tanto l'assemblea democratica di Genova, quanto il fracasso fatto dagli studenti a Parigi, sono forieri, anzi sono sergenti maggiori di un *orleanamento* generale. Nessuno più di noi ama la libertà e l'unità d'Italia, ma queste cose cominceranno ad aver essere, solo quando il

« conte di Parigi starà a cavallo alla colon-  
« na *Vendôme*! »

Lascio il *Debats*, prendo la *Gazette de France*, e leggo:

« Il mondo è un inferno in ottavo grande; l'unità d'Italia è un'utopia nata nel cervello di Satanasso; il potere temporale è la martinica dell'*Omnibus* mondiale — Un solo rimedio esiste in *rerum naturae* per questo sfacelo. La Signora Pace visiterà di nuovo la terra, solo quando la razza dei Capeti prenderà la briglia e il capezzone del mondo. Mettete un birbone in Francia; fate una restaurazione bubbonica in Italia; un bubbone sia Papa a Roma, un altro birbone sia Sultano a Costantinopoli; l'autoerote delle Russie sia un birbone; uno scettro borbonico regoli la Cina; il mondo tutto sia tempestato dai *gigli borbonici* e vedrete che la Santafede si spanderà sull'universo. »

Stomacato dal puzzo di giglio, piglio a caso un altro giornale e mi capita la *Presse*:

La *Presse* parla così:

« E perchè sei tu morto, o Anacarsi Cloutz? Oggi avresti tu potuto vedere come l'idea è diventata fatto, e lo spirito è diventato carne — Genova esprime l'idea del Profeta; il Profeta sta a Londra, e dà la mano a Victor Ugo, che non sappiamo precisamente dove sia adesso; Victor Hugo corrisponde col Quartiere Latino — L'idea trionfa; i continuatori dei trecento Leonidi si sono rivoltati come seicento leoni, e tra breve con lo sdegno di Timoleone daranno la real patente di consiglio ad Ottone — La Grecia è nostra; l'orizzonte è rosso; il globo ha già comprato il suo berretto da notte al negozio di Lammennais, Ledru Rollin e C. »

Depongo la *Presse*; mi metto la mano dietro e mi vien fatto di pigliar l'*Univers*, il quale comincia così il suo articolo di fondo:

« Roma è proprietà inalienabile de' Papi, Romolo la lasciò in testamento ai Pontefici, e per codicillo ci mise anche la lupa, la quale giustifica storicamente la eterna lupa (vulgo fame) de' figli di Pietro. Gli empj Amaleciti de' nostri giorni vorrebbero distruggere il potere temporale, senza capire, gl'indegni! che le finanze, le gabelle, il sale, le carte da giuoco, i sigari, il tabacco, sono tutti articoli temporali. Perchè questi articoli con un'apposita legge non sono dichiarati spirituali? — Noi siamo autorizzati da mitra alolocala a dichiarare che ove ciò fosse, il Papato lascerebbe volentieri il temporale. Finchè non si arriva a questo, noi non ci stancheremo di gridare a gola aperta: *non possumus, non possumus!* ed il nostro *possumus* è sostenuto da cinquecentomila baionette e da sessantamila cannoni (togli un N) i quali ci hanno tanto ben servito, che ogni ospedale d'Italia conta centomila letti, occupati da duecentomila feriti, perchè i letti sono a *due piazze*. »

Arrivato a questo punto, butto in aria tutto il resto della stampa gallicana; e, per

di-petto, non voglio leggere nè il *Nord*, che vede con occhio russo, nè il *Morning Post*, il quale vuol sapere se Urbauo Rattazzi a somiglianza di Sorbettino, seguirà a dire: no, a proposito di qualche seconda... Nizza!

Non m'incarico del *Times*, che si fa corrivo dei *salamecchi* di Urbano al Nipote del Zio, e passo sopra alle miniere di biade scoperte dalla *Patria* di Napoli nell'isola di Sardegna.

Anzi, indignato sino alla cima de' capelli, ricorro all'apostolo Barrier, mi fo dare un fiammifero senza stiano, accendo tutta quella Cartagine giornalistica, ed io, come i selvaggi, ballo intorno al fuoco, cantando:

Di questa pira l'amico fuoco,  
Dalla seccaggine mi liberò,  
Chi tenta spegnerlo a... fargli poco  
Sopra quel fuoco lo getterò!

## BRUCIATURE DEL LAMPIONE

Nella città de' Cesari è avvenuto un fatto graziosissimo che merita d'esser riportato nel nostro giornale. Quella tal signorina che anni or sono, scorrendo per inospitali burroni avea perso la dritta via, giorni addietro avea fatto lo stesso andando in cerca d'un ufficiale degli ussari. L'ussaro andava dritto per la sua strada, quando questa novella Circe cercò deviarlo e condurlo nei suoi giardini incantati, come altra volta fece per gli inospitali burroni. Ma per quanto pare il merlotto non stette al richiamo e andò a svernare in Piemonte.

## AVVISI

Al Negozio di Musica e Cartoleria, di Giuseppe Federighi, Sotto Borgo, n° 90, in Pisa, si ricevono associazioni a tutti i Giornali d'Italia. Si vendono a numeri separati: *La Nazione*, *Il Lampione*, *La Gazzetta del Popolo*, *La Nuova Europa*, *La Chiocchiera*, *Lo Spirito Folletto*, *L'Uomo di Pietra* di Milano; si ricevono pure articoli da inserirsi nel *Monitore Toscano* e nei suddetti giornali.

## FABBRICA NAZIONALE DI BUSTE (ENVELOPPES) DA LETTERE

PRESSO GRAZZINI, GIANNINI E C.

Borgo degli Albizzi n° 465, p. p.

Oltre un copioso e completo assortimento per supplire alle richieste dei committenti, si prenderanno ordinazioni di qualunque specie di buste (Enveloppes).

I prezzi sono tali da sostenere la concorrenza delle fabbriche estere.

## L'EGREGIO PROF. CESARE CASELLA

darà la sera del 3 Aprile 1862 un gran concerto vocale e strumentale, in cui prenderanno parte distintissimi artisti. Il nome del celebre concertista è così chiaro nel mondo musicale che non abbiamo bisogno di dilungarci in parole per raccomandarlo al nostro culto pubblico fiorentino.